

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-04-2020

ISOLE

| | | | | |
|----------------------|------------|----|--|----|
| SICILIA CATANIA | 20/04/2020 | 10 | Etna, pennacchio da spettacolo pioggia di foto e video sui social = L'Etna da spettacolo Forte attività stromboliana e un pennacchio alto due km <i>Francesco Vasta</i> | 2 |
| SICILIA RAGUSA | 20/04/2020 | 17 | Protezione civile, più di mille gli interventi effettuati <i>Redazione</i> | 3 |
| NUOVA SARDEGNA | 20/04/2020 | 5 | Coldiretti: agli indigenti 7 mila quintali di pecorino <i>Antonello Palmas</i> | 4 |
| NUOVA SARDEGNA | 20/04/2020 | 6 | Protezione civile minacce al dirigente <i>Redazione</i> | 5 |
| cagliaripad.it | 19/04/2020 | 1 | Domenica con forti temporali e rischio nubifragi sulla Sardegna <i>Redazione</i> | 6 |
| cataniatoday.it | 19/04/2020 | 1 | Risorse idriche, programmato utilizzo dell'acqua degli invasi <i>Redazione</i> | 7 |
| livesicilia.it | 20/04/2020 | 1 | In Italia torna il maltempo Piogge e temporali <i>Redazione</i> | 8 |
| sardiniapost.it | 20/04/2020 | 1 | Coronavirus: a Ragusa mascherina riutilizzabile, primi esemplari donati a Protezione civile (2) <i>Redazione</i> | 9 |
| buongiornoalghero.it | 20/04/2020 | 1 | La Coldiretti alla Regione: 7 mila quintali di formaggio da destinare alle famiglie indigenti <i>Redazione</i> | 10 |
| SARDEGNAREPORTER.IT | 19/04/2020 | 1 | Coldiretti alla Regione: "120.000 forme di pecorino alle famiglie meno abbienti" <i>Redazione</i> | 12 |

Etna, pennacchio da spettacolo pioggia di foto e video sui social = L`Etna da spettacolo Forte attività stromboliana e un pennacchio alto due km

Pioggia di post e foto sui social. Branca (Ingv): Siamo all'interno del quadro eruttivo degli ultimi mesi

[Francesco Vasta]

SICILIANI LA VITTIMA E L'AUTORE DEL FEMMINICIDIO II FONTANA DI LAVA E UNA COLONNA ALTA 2 Etna, pennacchio da spettacolo pioggia di foto e video sui social Ieri mattina uno spettacolare picco ha interessato per qualche ora il cratere di Sud-Est dell'Etna: forte attività stromboliana e una piccola fontana di lava si sono presi la scena, assieme a una pennacchio di cenere che si è alzato per meno di due chilometri. Grazie alla buona visibilità, dovuta alle buone condizioni atmosferiche, una pioggia di post e foto ha invaso i social, scatti ovviamente compiuti da balconi e terrazze ripopolati dal lockdown. FRANCESCO VASTA pagina 10 IERI MATTINA L'EPISODIO ESPLOSIVO I/Etna da spettacolo Forte attività stromboliana e un pennacchio alto due km Pioggia di post e foto sui social. Branca (Ingv): Siamo all'interno del quadro eruttivo degli ultimi mesi CATANIA. Già da una settimana il tremore vulcanico aveva iniziato a "ciondolare" fra la Voragine e il cratere di sud-est, due delle bocche sommitali dell'Etna. Poco prima dell'alba di ieri, la danza si è assestata dando vita a un quasi parossismo sulla vetta del vulcano attivo più alto d'Europa. Che, va ricordato, non ha mai interrotto l'attività eruttiva negli ultimi mesi, all'interno del cratere Voragine. Ieri uno spettacolare picco, poi rivelatesi molto meno intenso di quanto sembrasse all'inizio, ha interessato per qualche ora appunto il cratere di sudest: forte attività stromboliana e una piccola fontana di lava si sono presi la scena, assieme a una pennacchio di cenere che si è alzato per meno di due chilometri dall'Etna. Un velo di sabbia si è posato su centri del versante nordest della montagna. Ci muoviamo ancora all'interno del quadro eruttivo degli ultimi mesi - commenta il direttore dell'Ingv di Catania Stefano Branca - cioè di una relativa stabilità del vulcano. Lo confermerebbero anche i parametri geofisici come la deformazione del suolo e quelli geochimici, rimasti invariati durante il mini parossismo conclusosi intorno alle ore 13. Durante il fontana mento dal sud-est, all'interno della grande bocca della Voragine l'attività stromboliana non si è arrestata. Come confermato dall'ultimo sopralluogo dei vulcanologi a quota 3000, il 17 aprile, nel corso degli ultimi mesi la lava emessa dal complesso di coni all'interno del cratere Voragine ha ulteriormente riempito il vicino cratere Bocca Nuova, formando una vasta distesa interna alla bocca sommitale. L'episodio esplosivo ha comunque avuto grande eco fra appassionati e non solo, grazie anche all'ottima visibilità dovuta alle buone condizioni atmosferiche. Una pioggia di post e foto ha invaso i social, scatti ovviamente compiuti da balconi e terrazze ripopolati dal lockdown. Non è escluso comunque - ricorda Branca - che simili eventi eruttivi possano ripetersi nelle prossime settimane, ma al momento le reti di monitoraggio Ingv non rilevano segni premonitori di potenziali eruzioni più potenti o di diverso svolgimento. L'Osservatorio Etneo ha inoltre specificato che non si è registrato alcun trabocco lavico dal cratere, bensì semplice rotolamento a valle di materiale di accumulo di natura piroclastica. FRANCESCO VASTA -tit_org- Etna, pennacchio da spettacolo pioggia di foto e video sui social - L'Etna da spettacolo Forte attività stromboliana e un pennacchio alto due km

RAGUSA**Protezione civile, più di mille gli interventi effettuati***[Redazione]*

RAGUSA RÂGLSSA. In campo su più fronti. I volontari del gruppo di protezione civile del Comune di Ragusa hanno già svolto più di 1000 interventi dedicati all'attività di consegna a domicilio di generi alimentari e di farmaci salvavita, di supporto per persone in difficoltà e anziani soli o non autosufficienti, in quarantena negli hotel e nelle case protette in piena collaborazione con la direzione generale dell'Asp 7. "Siamo in campo per essere da supporto alle istituzioni, consapevoli che dinnanzi a questa emergenza è necessario dare una mano, più di quanto facciamo già normalmente". E per questo sono già tanti gli interventi messi in campo. Inoltre la protezione civile comunale svolge tutti i giorni il servizio di assistenza alla popolazione. Un'azione svolta tutti i giorni, dal lunedì alla domenica. I numeri telefonici a cui rivolgersi sono i seguenti: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 14 0932/676882 (Ufficio di Protezione Civile); dal lunedì al sabato dalle 14 alle 19 e la domenica dalle 9 alle 19 al numero 800896997 (numero verde di protezione civile). Ma oltre ai volontari del gruppo di protezione civile comunale ci sono anche cittadini privati che si muovono e si danno da fare per come possono, naturalmente in raccordo con le autorità locali e la stessa protezione civile. Nelle scorse settimane, ad esempio, i driver di Socialfood, coloro che consegnano a casa, hanno infatti offerto la propria disponibilità a supporto delle attività che possono essere previste dalla protezione civile di Ragusa per il supporto ad esempio agli anziani. MICHELE BARBAGALLO -tit_org-

Coldiretti: agli indigenti 7 mila quintali di pecorino

La proposta: la Regione stanzi 5 milioni, forme in dono a 120mila famiglie povere Altro obiettivo: tutelare i formaggi a breve stagionatura in piena crisi di vendite

[Antonello Palmas]

CORONAVIRUS Coldiretti: agli indigenti 7 mila quintali di pecorino La proposta: la Regione stanzi 5 milioni, formedono a 120mila famiglie povere Altro obiettivo: tutelare i formaggi a breve stagionatura in piena crisi di vendite di Antonello Palmas SASSARI Una delle poche buone notizie che emergono nel disastro economico generati dall'emergenza sanitaria è la crescita delle vendite negli ipermercati (+46%) e dell'export negli Usa (+27,5%) del Pecorino romano Dop, il formaggio più importante per il comparto lattiero caseario sardo, prodotto con oltre il 60% del latte ovino e che condiziona la remunerazione del latte ai pastori. Una tendenza che secondo Coldiretti - potrebbe essere confermata per i restanti mesi dell'annata visto il perdurare dell'emergenza Covid 19, anche se in minori quantità visto che la curva della lattazione delle pecore ha già imboccato il lato discendente per la grave siccità che ha lasciato i pascoli senza erba. Secondo Coldiretti Sardegna questo è il momento in cui è opportuno adottare alcune misure importanti. Da una parte - spiega il presidente Battista Cualbu - ci sono da tutelare i formaggi a bassa stagionatura, che si stavano ritagliando uno spazio nel mercato e adesso rischiano di uscirne indeboliti danneggiando soprattutto quei caseifici che più di tutti hanno investito nella diversificazione delle produzioni. L'emergenza spinge infatti verso i formaggi a lunga stagionatura visto lo stop alle attività di ristorazione, ricettività e catering. Dall'altra abbiamo anche il dovere di contenere le produzioni e di conseguenza governare il mercato del Pecorino romano che da un anno a questa parte conferma prestazioni positive. La crescita della produzione di Romano rispetto allo stesso periodo della scorsa annata (quando se ne produsse in totale a fine annata circa 270mila quintali) è di circa il 30%. Ed è di poco superiore (+5,7%) a quella dello stesso periodo (ottobre-marzo) del 2016/2017, quando a fine annata se ne produssero 280mila quintali, in pareggio con quello richiesto in media dal mercato. Data questa situazione di serenità per il formaggio che detta legge sul prezzo del latte, in un contesto generale di grave crisi, secondo il direttore Luca Saba ci sono tutte le condizioni per azioni straordinarie e responsa bili, intervenendo a monte sulle produzioni, riequilibrandole e tutelando quelle dei formaggi a bassa stagionatura, ma avendo anche la capacità e la forza di guardare alle fasce più deboli della nostra società ed in particolare alle 120mila famiglie sarde stimate come senza reddito. Da qui la proposta: Lo stanziamento di 5 milioni di euro da parte della Regione - spiega Battista Cualbu - a favore in questo caso dei formaggi a breve stagionatura e delle famiglie meno abbienti. Si tratterebbe di acquistarli dai caseifici per donarli alle 120mila famiglie senza reddito, Una misura che riguarderebbe oltre 4milioni di litri di latte e circa 7mila quintali di formaggio sardo, più o meno 6 chili a ognuna (due forme). Formaggio sardo consumato in Sardegna. Un intervento che da solo non risolve nessuno dei problemi, ne quello del comparto lattiero cascano e neppure quello degli indigenti, ma che avrebbe un valore ed un significato simbolico molto importante per la società e per l'economia. Un vero esempio di economia circolare - dice Saba - in cui la Regione non fa un intervento di mero assistenzialismo ma sostenendo contemporaneamente due set- tori, la filiera lattiere) casearia e le famiglie indigenti, promuove ed educa al consumo del cibo locale a chilometro zero, sicuro e garantito. Da qui l'esigenza di un tavolo virtuale convocato dal governatore Solinas con le organizzazioni agricole, le coop e gli industriali per programmare gli ultimi mesi di campagna del latte. A sinistra Luca Saba, direttore Coldiretti. A destra produzione di formaggio -tit_org-

Protezione civile minacce al dirigente

[Redazione]

VILLANOVAFRANCA. Un biglietto con minacce di morte è stato fatto trovare sul parabrezza della sua auto al presidente dell'associazione di protezione civile di Villanovafranca, Gianni Follesa, di 68 anni. La pesante intimidazione (Signor Follesa, smetti di dire cose che non sai altrimenti ti troverai con un buco alla nuca. Saluti) era scritta a penna su un foglio e l'uomo l'ha trovata ieri mattina avvicinandosi alla vettura, una Fiat Punto con tanto di simboli distintivi della Protezione civile, parcheggiata sotto casa. Disappunto nella parole dall'assessore regionale dell'ambiente, Gianni Lampis: È inaudito che proprio in questi giorni, che vedono la protezione civile impegnata in prima fila per l'emergenza Covid 19, qualche mente disturbata possa pensare di minacciare pesantemente chi sacrifica le proprie giornate a disposizione dei cittadini in difficoltà. La mia solidarietà e vicinanza a Follesa cuna forte condanna per la mano vigliacca che ha scritto quel grave messaggio. Follesa ha subito chiamato 3 carabinieri della stazione locale che hanno prelevato il biglietto per le analisi. Dopo la denuncia per minaccia aggravata, 3 militari hanno avviato le indagini, (luciano onnis) -tit_org-

Domenica con forti temporali e rischio nubifragi sulla Sardegna

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-19 Aprile 2020maltempo-p-civile-domani-temporali-sulla-sardegna Le condizioni meteo, in questo momento, sono tutt altro che primaverili. La presenza dell Anticiclone del nord Africa sta portando vento di Scirocco ed è per questo motivo che i valori massimi più alti verranno registrati sui settori occidentali notoriamente soggetti all effetto favonico. Dopo un sabato con i primi acquazzoni, il peggioramento ben più consistente e persistente a partire da domenica, un peggioramento che porterà piogge più diffuse e consistenti, piogge che dovrebbero intrattenersi diffusamente anche all'inizio settimana prossima. Situazione che andrà monitorata con attenzione perché sussiste la possibilità di locali violenti temporali a carattere di nubifragio e accompagnati da grandine. Le temperature, per via di nubi e fenomeni, sono destinate a scendere gradualmente. In collaborazione con meteosardegna

Risorse idriche, programmato utilizzo dell'acqua degli invasi

[Redazione]

Un'attenta programmazione delle risorse idriche presenti negli invasi dell'isola per scongiurare, specialmente in vista della stagione estiva, disagi per la popolazione ed eventuali ripercussioni per gli agricoltori. Attraverso l'Autorità di Bacino, costituita dopo il suo insediamento, il governo Musumeci ha impartito una direttiva a tutti gli enti gestori per fissare priorità e regole nella distribuzione dell'acqua. "Alla luce dell'attuale emergenza sanitaria - spiega il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci - non potremo permetterci di operare alcuna riduzione dell'acqua destinata all'uso potabile. In alcuni territori della nostra Isola, invece, sarà necessario procedere a una diminuzione dei quantitativi destinati alle campagne. Da qui la necessità di consentire agli agricoltori di utilizzare i pozzi, che avevano a disposizione prima dell'entrata in vigore del sistema di approvvigionamento consortile. In tempi brevi avremo, dunque, una mappa dettagliata delle zone per le quali sarà necessario supportare i quantitativi di acqua destinati all'uso irriguo e così potranno essere rilasciate le relative autorizzazioni per il prelievo". Con una direttiva ai Consorzi di bonifica - firmata dal segretario generale dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia, Francesco Greco - si dà infatti disposizione di individuare "le aree dove non si può garantire un buon servizio idrico, affinché ne diano immediatamente contezza all'utenza tramite pubblicazioni sul sito web dei consorzi e riunioni con le associazioni di categoria". Saranno poi gli uffici del Genio civile a organizzare una corsia preferenziale finalizzata al rilascio del titolo abilitativo all'attingimento o di derivazione per tutti i richiedenti muniti di attestato rilasciato dal Consorzio di bonifica, ove viene manifestata l'impossibilità di servire adeguatamente quella porzione di territorio. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. "Un meccanismo - sottolinea il presidente Nello Musumeci - pensato in tempo per dare un'adeguata risposta ai bisogni delle campagne, sia pure in un periodo siccitoso come questo che impone in alcune zone una riduzione per il comparto irriguo che va dal 20 al 35 per cento". Il Piano di ripartizione delle risorse idriche predisposto dalla Regione, e valido fino al 31 dicembre, potrebbe essere comunque aggiornato il 30 giugno, a seguito della verifica in corso sui livelli delle falde acquifere. In via di definizione anche il Piano regionale per la lotta alla siccità. Proseguono, inoltre, le attività per ridare piena funzionalità alle dighe attraverso i collaudi e la rimozione delle limitazioni di invaso. Un programma di interventi che, come è stato calcolato, consentirà di acquisire un volume idrico integrativo di oltre trecento milioni di metri cubi di acqua. Sostieni CataniaToday Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di CataniaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

In Italia torna il maltempo Piogge e temporali

[Redazione]

In Italia torna il maltempo. In arrivo, sin da oggi, una circolazione ciclonica che porterà piogge, temporali, venti forti e una sensibile diminuzione delle temperature. Per questo inizio di settimana il responsabile del peggioramento è un vortice mediterraneo, ma se ne sta formando un altro tra la Spagna e le Baleari che potrebbe investire le isole maggiori e il Sud fra giovedì e venerdì. Ancora una volta fenomeni temporaleschi e temperature in diminuzione. Al Nord le condizioni meteo saranno migliori.

Coronavirus: a Ragusa mascherina riutilizzabile, primi esemplari donati a Protezione civile (2)

[Redazione]

(Adnkronos) Drop, in attesa delle certificazioni e validazioni sanitarie, viene subito immessa sul mercato perché si rivolge prevalentemente alla popolazione, di cui vuole risolvere immediatamente un problema assai sentito. E, a conferma dello spirito soprattutto solidaristico del progetto, i primi esemplari di Drop, per un valore commerciale pari a 100 mila euro, saranno donati dalla Cappello Group alla Protezione civile regionale della Sicilia, agli ospedali di Ragusa, Vittoria e Modica e al Comando dei Vigili del fuoco della provincia di Ragusa. Drop è una maschera in gomma termoplastica anallergica (non stampata in 3D) con un coprifiltro che trattiene un filtro di protezione ad alte prestazioni, intercambiabile: insomma, una stratificazione di materiali termosaldati che offre una maggiore protezione contro le particelle disperse nell'aria. La maschera si usa, si lava, si igienizza e, semplicemente sostituendo il filtro, torna ogni giorno come nuova.

La Coldiretti alla Regione: 7 mila quintali di formaggio da destinare alle famiglie indigenti

[Redazione]

Dalla grave crisi sanitaria ed economica del Covid 19 arriva una notizia positiva dal Pecorino Romano Dop, il formaggio più importante per il comparto lattiero caseario sardo, prodotto con oltre il 60% del latte ovino e che condiziona la remunerazione del latte ai pastori. Crescono le sue vendite nel mercato interno e in export e contemporaneamente cresce anche il prezzo. Le esportazioni negli Usa, di gran lunga il suo principale sbocco commerciale, continuano a confermare anche nei primi 3 mesi del nuovo anno un trend positivo, registrando, secondo i dati del Dipartimento del commercio USA diffusi dal Consorzio di Tutela, nei primi due mesi del 2020 una crescita del 27,5% in volumi e 24,7 in prezzo. Tendenza positiva confermata e rafforzata anche dal sito web Clal.it che registra per gennaio un 76,8% in volume e 137,1% in valore rispetto allo stesso mese dell'anno prima. Non solo, quello del mese di gennaio di quest'anno è il dato più positivo, rispetto sempre allo stesso mese, degli ultimi 5 anni. Le vendite vanno bene anche nei discount: secondo i dati di Nielsen RMS (Retail Measurement System) elaborati da Ismea sulla Grande Distribuzione Organizzata in Italia riportati dal Consorzio di tutela, il Pecorino romano ha venduto 45,9% in volume e 41,7% come valore complessivo (in calo invece nei super ed iper mercati: nei primi tre mesi del 2020 segna un -9,8% in volume e -3% in valore totale). In crescita invece del 6,5% il prezzo medio sia nei supermercati e che nei discount. Chi invece è fortemente penalizzato dalla crisi del Covid 19 sono i pecorini (ma anche i vaccini) freschi e molli che hanno come canale principale di vendita Ho.re.ca. La chiusura in seguito alle restrizioni del Corona virus ha conseguentemente contratto le vendite. Anche se in piccole percentuali influisce anche la scelta dei consumatori di acquistare, in questo momento di crisi, formaggi di più facile e lunga conservazione. La drastica riduzione delle vendite di questi formaggi sta da una parte penalizzando fortemente tutti i piccoli produttori e quelle cooperative e industrie di trasformazione del latte che li producono. Chi invece produce anche Pecorino romano ha riconvertito la produzione in questo formaggio in quanto a lunga stagionatura. Questo spiega anche la crescita delle produzioni proprio del Romano a marzo (22% rispetto allo stesso mese del 2019). La crescita clamorosa di febbraio (80,9%) è dovuta invece al fatto che lo scorso anno in quello stesso mese i caseifici erano quasi tutti chiusi in seguito alla protesta dei pastori. Tendenza che potrebbe essere confermata per i restanti mesi dell'annata visto il perdurare dell'emergenza Covid 19, anche se in minori quantità visto che la curva della lattazione delle pecore ha già imboccato il lato discendente vista la grave siccità che ha lasciato i pascoli senza erba. Secondo Coldiretti Sardegna questo è il momento in cui tutta la filiera, responsabilmente, con il coinvolgimento della Regione, deve saper programmare i prossimi mesi di produzione dei pecorini. Riteniamo importante la convocazione a stretto giro da parte del presidente Solinas di un tavolo tematico dice il presidente di Coldiretti Sardegna Battista Cualbu -. E necessario, in questo momento anomalo ma decisivo perennata, fermarsi e fare il punto. Dobbiamo innanzitutto tutelare e salvaguardare i formaggi a bassa stagionatura, che si stanno ritagliando uno spazio nel mercato e adesso rischiano di uscirne indeboliti danneggiando soprattutto quei caseifici che più di tutti hanno investito nella diversificazione delle produzioni. Dall'altra abbiamo anche il dovere di contenere le produzioni e di conseguenza governare il mercato del Pecorino romano che da un anno a questa parte conferma prestazioni positive. Al momento la crescita delle produzioni di Pecorino romano sono ancora contenute, anche se aumentando di marzo potrebbe essere confermato anche ad aprile, visto che le condizioni sono le stesse. Unica variabile è rappresentata dalla minore produzione di latte dovuta alla siccità. Ma con i dovuti interventi potrebbero essere stabilizzate (le produzioni). La crescita della produzione di Romano rispetto allo stesso periodo della scorsa annata (quando se ne produsse in totale a fine annata circa 270 mila quintali) è di circa il 30%. Ed è di poco superiore (5,7%) a quella dello stesso periodo (ottobre-marzo) del 2016/2017, quando a fine annata se ne produssero circa 280 mila quintali, in pareggio con quello richiesto in media dal mercato. In questo momento epocale

di grave crisi (ma di serenità per il mercato del Pecorino romano) ci sono tutte le condizioni per azioni straordinarie e responsabili consentendo di continuare a dare stabilità al comparto sostiene il direttore di Coldiretti Sardegna Luca Saba -. Il Governo nazionale ha già messo in campo delle azioni importanti in questo senso per prevenire alcune storture dovute alla crisi Covid 19, stanziando circa 13milioni di euro per il cosiddetto bando degli indigenti per il Pecorino romano. Come filiera sarda, insieme alla Regione, siamo invece chiamati ad una azione di maturità intervenendo a monte sulle produzioni, riequilibrandole e tutelando quelle dei formaggi a bassa stagionatura, ma avendo anche la capacità e la forza di guardare alle fasce più deboli della nostra società ed in particolare alle 120mila famiglie sarde stimate come senza reddito. Proponiamo - spiega Battista Cualbu - lo stanziamento di 5 milioni di euro da parte della Regione a favore in questo caso dei formaggi a breve stagionatura e delle famiglie meno abbienti. Si tratterebbe di acquistare questi formaggi dai caseifici per donarli alle 120mila famiglie senza reddito. Questa misura riguarderebbe oltre 4milioni di litri di latte e di circa 7mila quintali di formaggio sardo, più o meno 6 kg (due forme) per le 120mila famiglie senza reddito. Formaggio sardo consumato in Sardegna. Un intervento che da solo non risolve nessuno dei problemi in campo, ne quello del comparto lattiero caseario e neppure quello delle famiglie indigenti, ma che avrebbe un valore ed un significato simbolico molto importante per la società e per l'economia. Un vero esempio di economia circolare - sottolinea Luca Saba - in cui la Regione non fa un intervento di mero assistenzialismo ma sostenendo contemporaneamente due settori, la filiera lattiero casearia e le famiglie indigenti, promuove ed educa al consumo del cibo locale a km0, sicuro e garantito. Coldiretti Sardegna, per questi motivi, ribadisce l'urgenza e chiede al Presidente Solinas la convocazione di un tavolo virtuale con le Organizzazioni agricole e i rappresentanti della cooperative e dell'industria casearia per programmare e valutare la possibilità di attuare questa misura che consentirebbe di programmare gli ultimi tre mesi dell'annata lattiero casearia.

Coldiretti alla Regione: "120.000 forme di pecorino alle famiglie meno abbienti"

[Redazione]

Le esportazioni negli USA, di gran lunga il suo principale sbocco commerciale, continuano a confermare anche nei primi 3 mesi del nuovo anno un trend positivo, registrando, secondo i dati del Dipartimento del Commercio USA diffusi dal Consorzio di Tutela, nei primi due mesi del 2020 una crescita del + 27,5% in volumi e +24,7 in prezzo. Tendenza positiva confermata e rafforzata anche dal sito web clal.it, che registra per gennaio un + 76,8% in volume e + 137,1% in valore rispetto allo stesso mese dell'anno prima. Non solo, quello del mese di gennaio di quest'anno è il dato più positivo, rispetto sempre allo stesso mese, degli ultimi 5 anni. Pecorino Romano DOP: analisi di mercatoLe vendite vanno bene anche nei discount: secondo i dati di Nielsen RMS (Retail Measurement System), elaborati da Ismea sulla Grande Distribuzione Organizzata in Italia e riportati dal Consorzio di tutela, il Pecorino Romano ha venduto +45,9% in volume e +41,7% come valore complessivo (in calo, invece, nei super e iper mercati: nei primi tre mesi del 2020 segna un -9,8% in volume e -3% in valore totale). In crescita invece del + 6,5% il prezzo medio sia nei supermercati sia nei discount. Chi invece è fortemente penalizzato dalla crisi del Covid-19 sono i pecorini (ma anche i vaccini) freschi e molli che hanno come canale principale di vendita Ho.re.ca. La chiusura in seguito alle restrizioni del Coronavirus ha conseguentemente contratto le vendite. Anche se in piccole percentuali, influisce altresì la scelta dei consumatori di acquistare, in questo momento di crisi, formaggi di più facile e lunga conservazione. La drastica riduzione delle vendite di questi formaggi sta, da una parte, penalizzando fortemente tutti i piccoli produttori e quelle cooperative e industrie di trasformazione del latte che li producono. Chi invece produce anche Pecorino Romano ha riconvertito la produzione in questo formaggio in quanto a lunga stagionatura. Questo spiega anche la crescita delle produzioni proprio del Romano a marzo (+22% rispetto allo stesso mese del 2019). La crescita clamorosa di febbraio (+80,9%) è dovuta invece al fatto che lo scorso anno in quello stesso mese i caseifici erano quasi tutti chiusi in seguito alla protesta dei pastori. Tendenza che potrebbe essere confermata per i restanti mesi dell'annata visto il perdurare dell'emergenza Covid-19, anche se in minori quantità, visto che la curva della lattazione delle pecore ha già imboccato il lato discendente a causa della grave siccità che ha lasciato i pascoli senza erba. Secondo Coldiretti Sardegna questo è il momento in cui tutta la filiera, responsabilmente, con il coinvolgimento della Regione, deve saper programmare i prossimi mesi di produzione dei pecorini. Riteniamo importante la convocazione a stretto giro da parte del presidente Solinas di un tavolo tematico dice il presidente di Coldiretti Sardegna Battista Cualbu. È necessario, in questo momento anomalo ma decisivo perannata, fermarsi e fare il punto. Dobbiamo innanzitutto tutelare e salvaguardare i formaggi a bassa stagionatura, che si stanno ritagliando uno spazio nel mercato e adesso rischiano di uscirne indeboliti danneggiando soprattutto quei caseifici che più di tutti hanno investito nella diversificazione delle produzioni. Dall'altra abbiamo anche il dovere di contenere le produzioni e di conseguenza governare il mercato del Pecorino Romano che da un anno a questa parte conferma prestazioni positive. Al momento la crescita delle produzioni di Pecorino Romano sono ancora contenute, anche se aumentando di marzo potrebbe essere confermato anche ad aprile, visto che le condizioni sono le stesse. Unica variabile è rappresentata dalla minore produzione di latte dovuta alla siccità. Ma con i dovuti interventi potrebbero essere stabilizzate (le produzioni). La crescita della produzione di Romano, rispetto allo stesso periodo della scorsa annata (quando se ne produsse in totale a fine annata circa 270mila quintali), è di circa il 30%. Ed è di poco superiore (+5,7%) a quella dello stesso periodo (ottobre-marzo) del 2016/2017, quando a fine annata se ne produssero circa 280mila quintali, in pareggio con quello richiesto in media dal mercato. La proposta di Coldiretti SardegnaIn questo momento epocale di grave crisi (ma di serenità per il mercato del Pecorino Romano) ci sono tutte le condizioni per azioni straordinarie e responsabili consentendo di continuare a dare stabilità al comparto sostiene il direttore di Coldiretti Sardegna Luca Saba. Il Governo nazionale ha già messo in campo delle azioni importanti in

questo senso per prevenire alcune storture dovute alla crisi Covid-19, stanziando circa 13 milioni di euro per il cosiddetto bando degli indigenti per il Pecorino romano. Come filiera sarda, insieme alla Regione, siamo invece chiamati ad un'azione di maturità intervenendo a monte sulle produzioni, riequilibrandole e tutelando quelle dei formaggi a bassa stagionatura, ma avendo anche la capacità e la forza di guardare alle fasce più deboli della nostra società e, in particolare, alle 120mila famiglie sarde stimate come senza reddito. Proponiamo spiega Battista Cualbu lo stanziamento di 5 milioni di euro da parte della Regione a favore in questo caso dei formaggi a breve stagionatura e delle famiglie meno abbienti. Si tratterebbe di acquistare questi formaggi dai caseifici per donarli alle 120mila famiglie senza reddito. Questa misura riguarderebbe oltre 4 milioni di litri di latte e di circa 7mila quintali di formaggio sardo, più o meno 6 kg (due forme) per le 120mila famiglie senza reddito. Formaggio sardo consumato in Sardegna. Un intervento che da solo non risolve nessuno dei problemi in campo, né quello del comparto lattiero-caseario e neppure quello delle famiglie indigenti, ma che avrebbe un valore e un significato simbolico molto importante per la società e l'economia. Un vero esempio di economia circolare sottolinea Luca Saba in cui la Regione non fa un intervento di mero assistenzialismo ma sostenendo contemporaneamente due settori, la filiera lattiero-casearia e le famiglie indigenti, promuove e educa al consumo del cibo locale a km 0, sicuro e garantito. Coldiretti Sardegna, per questi motivi, ribadisce l'urgenza e chiede al Presidente Solinas: La convocazione di un tavolo virtuale con le Organizzazioni agricole e i rappresentanti della cooperative e dell'industria casearia per programmare e valutare la possibilità di attuare questa misura che consentirebbe di programmare gli ultimi tre mesi dell'annata lattiero-casearia.